

*Ai partiti e alle organizzazioni marxisti-leninisti fratelli, alle organizzazioni democratiche, progressiste, alle organizzazioni operaie e ai difensori della libertà.*

## **Il militante operaio Afshin Osanlou è caduto vittima del regime criminale della Repubblica Islamica dell'Iran Condanniamo il regime dell'Iran per questo crimine orribile!**



Cari compagni,

il regime della Repubblica Islamica ha commesso un altro crimine. Afshin Osanlou, sindacalista e prigioniero politico nel carcere tristemente famoso di Rajaei Shahr è caduto vittima del regime dell'Iran nel giugno 2013. Il regime capitalista della Repubblica Islamica ha annunciato la sua morte il 22 giugno, parlando di un attacco di cuore. I membri della famiglia di Afshin ed i suoi compagni di prigione hanno detto che Afshin non aveva precedenti problemi cardiaci e le infermiere dell'ospedale hanno affermato che era morto ben prima che le forze di sicurezza della Repubblica Islamica lo portassero all'ospedale. Quello che è chiaro è che Afshin ha perso la vita negli artigli sanguinanti della Repubblica Islamica. Il regime dell'Iran è direttamente responsabile della morte di Afshin Osanlou.

Adshin Osanlou aveva 42 anni, era autista di autobus, licenziato dall'azienda Teherán Vahed, l'impresa di trasporto pubblico della capitale. E' stato anche autista di camion, e membro del comitato fondatore del Sindacato degli Autisti di Camion. Arrestato nel 2009 a Teheran dai servizi segreti della Repubblica Islamica per la sua attività sindacale, è stato portato nella prigione di Evin. Nella prigione, Afshin è stato sottoposto a dura tortura fisica e mentale ed accusato falsamente di cospirazione ed azione contro la "sicurezza nazionale". Il regime dell'Iran, lo ha condannato a 5 anni di prigione. Afshin è stato trasferito cella prigione Rajaei Shahr dopo 3 anni, quando stava finendo di scontare la sua condanna.

Cari compagni,

decine di operai organizzati sono arrestati, torturati ed imprigionati nelle segrete del regime della Repubblica Islamica. La loro colpa è quella di cercare di formare organizzazioni operaie indipendenti, per difendere i diritti dei lavoratori, per lottare per migliori salari e per la sicurezza sul lavoro e i contratti collettivi, per un'assicurazione sulla salute. La loro colpa è quella di lottare contro il regime capitalista della Repubblica Islamica e di non piegarsi davanti alle pressioni e alle minacce di un regime corrotto, nel quale le autorità sono notoriamente coinvolte in casi di ruberie milionarie.

Ma la risposta del regime alle giuste rivendicazioni dei lavoratori e dei loro rappresentanti è la detenzione, l'incarceramento, la tortura, le accuse di cospirazione e di attività contro la "sicurezza nazionale". Recentemente, vari attivisti e carcerati politici hanno perso la vita a causa della tortura barbara e medievale. Sattar Beheshti, un lavoratore attivista in internet, è stato assassinato sotto tortura meno di due settimane dopo la sua detenzione. Alireza Karami ha perso la vita negli artigli

della Repubblica Islamica. Oltre ai maltrattamenti, alla tortura e alle pressioni fisiche e mentali, il regime della Repubblica Islamica ha ristretto l'accesso al trattamento medico per i carcerati politici. Con la "mancanza di attenzione sanitaria", il regime vuole portare agli attivisti alla morte "naturale" dovuta a problemi di salute e al collasso degli organi.

Il regime della Repubblica Islamica prende le famiglie dei carcerati come ostaggi politici e le mette sotto pressione e minacce, con l'intento di rompere la resistenza degli attivisti incarcerati. Il meccanismo della vendetta contro le famiglie dei carcerati è una politica schifosa tipica della Repubblica Islamica. La famiglia del compagno caduto Afshin Osanlou è stata minacciata per lungo tempo. Mansour Osanlou, il fratello di Afshin Osanlou, è anche lui un attivista operaio. Mansour è stato un membro importante nonché fondatore del Sindacato degli Autisti dell'impresa Vahed di trasporto pubblico. A causa delle sue brillanti lotte è stato imprigionato, torturato brutalmente, e condannato a 5 anni di prigione. Dopo avere scontato la sua condanna, Mansour ha dovuto lasciare l'Iran poiché il regime l'ha minacciato di morte. Anche la madre di Afshin Osanlou si trova sotto minaccia e pressione da parte del regime in Iran. I militanti operai affrontano non solo la tortura e la prigione, ma anche il dolore e la sofferenza inflitta alle loro famiglie dal governo islamico.

Cari compagni,

il regime capitalista della Repubblica Islamica ha paura dell'organizzazione dei lavoratori in organizzazioni indipendenti. Il regime islamico vede avvicinarsi la fine del suo potere parassitario man mano che la classe operaia ed il popolo si uniscono. Per questo motivo sta tentando di soffocare qualsiasi tentativo di creare sindacati indipendenti e democratici, arrestando e accusando i militanti operai con l'accusa di cospirazione contro la "sicurezza nazionale". Ma la lotta per la formazione di sindacati operai ha una lunga storia in Iran, e l'arresto e l'incarceramento degli attivisti con l'intervento del regime dello Shah e della Repubblica Islamica, non sono stati mai capaci di fermare questa lotta. Intensificando la lotta contro la Repubblica Islamica, i lavoratori imporranno le loro rivendicazioni al regime.

Il Partito del Lavoro d'Iran (Toufan) reputa il regime della Repubblica Islamica direttamente responsabile della morte di Afshin Osanlou. Condanniamo energicamente l'arresto, i maltrattamenti, le pressioni, le minacce, le torture, l'incarceramento e l'assassinio dei militanti operai. Esigiamo la liberazione immediata ed incondizionata di tutti i prigionieri politici. Facciamo appello ai partiti fratelli, alle forze democratiche e progressiste, agli attivisti sindacali e ai difensori della libertà affinché condannino il regime capitalista della Repubblica Islamica per la morte di Afshin Osanlou e gli altri delitti commessi. Chiediamo ai compagni di esprimere la loro solidarietà con le lotte dei militanti operai iraniani e di esigere la liberazione immediata ed incondizionata di tutti i militanti operai imprigionati e di tutti i prigionieri politici.

Vergogna e ripudio del regime della Repubblica Islamica dell'Iran!

Libertà immediata e senza condizioni per tutti i militanti operai!

Viva la lotta dei lavoratori iraniani!

Viva il Socialismo!

**Partito del Lavoro d'Iran (Toufan)**

Luglio 2013

[www.toufan.org](http://www.toufan.org)

[toufan@toufan.org](mailto:toufan@toufan.org)